

L'università

Firenze, stato di agitazione

Precari trattativa in frantumi



ROTTA le trattative fra l'università di Firenze e i sindacati per la stabilizzazione di 97 precari fra il personale tecnico amministrativo, collaboratori ed esperti linguistici. I lavoratori sono adesso in stato di agitazione. Cgil, Cisl e Uil chiedono un solo bando scadenzato nel tempo che programmi l'inserimento di tutti questi precari. L'ateneo però nell'ultima seduta dello scorso 19 settembre, aveva fissato il reclutamento soltanto per uno scaglione di 22 nel 2008. Da quella discussione è poi scaturita. Il sindacato chiedeva un bando che prevedesse una graduatoria ad esaurimento che interessa 97 precari.

L'università, in una nota, sostiene che la delibera del cda per il bando tiene conto delle nuove disposizioni in materia finanziaria (legge 133 Brunetta) e delle rigide limitazioni al turn over del personale e si fonda su un parere dell'Avvocatura dello Stato. I sindacati, invece, sostengono che «il parere dell'Avvocatura non si discosta dalle loro aspettative» e definiscono il comportamento dei vertici dell'università fiorentina «un insopportabile atto di prevaricazione». «E' un fatto gravissimo» protesta Caterina Palazzo della Cisl.

L'ateneo spiega che «a fronte del fatto che si sono liberate nuove risorse per cessazioni dal servizio e nell'ambito del prescritto limite del 35% delle stesse risorse è emersa la possibilità di procedere a una prima tranche di stabilizzazione. In relazione a ciò la proposta prevede un primo bando per 22 persone. Per le restanti cda si è impegnato ad approvare nella prossima seduta una programmazione pluriennale in conformità alla quale si procederà ad emanare un ulteriore bando volto alla formazione di una graduatoria destinata a restare valida fino al completo esaurimento.

(l.m.)

